

L'inchiesta

Il futuro delle terre di confine

# Ecco le grandi sfide globali della Regio Insubrica Dallo smog alla navigazione

**L'assemblea.** Un territorio che va dal Piemonte al Ticino al Comasco  
E che affronta con una regia unica i problemi che riguardano tutti

MARILENA LUALDI

Un'assemblea generale molto partecipata, a tratti frizzante, dove anche i pareri diversi conducevano in una direzione: è importante il lavoro comune svolto all'interno della Regio Insubrica e lo stesso accordo fiscale finalmente diventato realtà le deve molto.

L'assemblea si è svolta al Palacongressi di Stresa e ha visto sancire il passaggio della Presidenza dalla Regione Lombardia alla Regione Piemonte.

Saluti

Dopo i saluti iniziali del viceprefetto vicario della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Giorgio Orrù, del presidente della Provincia Alessandro Lana e del sindaco di Stresa Marcella Severino, il presidente uscente Massimo Sertori, assessore di Regione Lombardia, ha introdotto i lavori.

Il suo bilancio: «Oggi si conclude un anno di Presidenza della Regio Insubrica - ha detto iniziando lo scorso settembre a Varese. Un anno caratterizzato da molteplici attività e iniziative volte a rafforzare e a migliorare la cooperazione territoriale nei nostri territori in diversi ambiti, anche difficili, come quello della mobilità, dell'ambiente, con una attenzione alla qualità delle acque e alla gestione idrica, tema particolarmente delicato e su cui ci siamo confrontati in ma-



Il passaggio di consegne tra l'assessore lombardo Massimo Sertori, a sinistra, e Matteo Marnati, assessore all'ambiente del Piemonte

niera costante a fronte dell'emergenza idrica che ha colpito i nostri territori». Ancora, si è soffermato sulla navigazione, tema citato da diversi presenti, «ma anche di attività importanti nell'ambito del turismo e della cultura - ribadendo - Questo anno di presidenza ha visto inoltre anche la ratifica del nuovo

accordo sull'imposizione dei frontalieri, che entrerà in vigore a partire dal primo gennaio 2024».

La sfida ora è la Programmazione Interreg 2021-2027 che entra nel vivo ora «per la concretizzazione di progetti strategici e di qualità».

Quindi ha passato il testimone

all'assessore all'Ambiente di Regione Piemonte, Matteo Marnati che ha citato ad esempio la sicurezza del Lago Maggiore: «Abbiamo ottenuto insieme ai Comuni, il presidio permanente, quindi per 365 giorni all'anno, della Guardia Costiera, che sulle strade. Il nostro ruolo è quello di stimolare il Governo e gli amministratori».

Opportunità

Emergono poi le opportunità che possono unire, come questa: «L'anno prossimo avremo poi il riconoscimento europeo di Città Europea del Vino del Consorzio Alto Piemonte che coinvolgerà le due province piemontesi della Regio, Novara e Vco, e proprio in nome della continuità territoriale, vorremmo coinvolgere anche il Canton Ticino. Per noi è importante, anzi, fondamentale il rapporto tra enti e territorio per promuovere e favorire la coscienza dell'appartenenza al territorio stesso. Dobbiamo unire le forze e lavorare tutti insieme puntando sulla sicurezza, sull'ambiente declinato anche sull'aspetto sociale ed economico, e sul turismo d'accoglienza e di qualità».

Fittissimo e vivace l'elenco delle attività nel 2022 presentato dal segretario Francesco Quattrini, a partire dalle iniziative politiche su gestione del mercato del lavoro - quegli 80mila frontalieri, in gran parte

## La scheda

### REGIO INSUBRICA

#### I compiti

La Comunità di lavoro Regio Insubrica promuove la cooperazione transfrontaliera nella regione italo-svizzera dei Laghi Prealpini e favorisce la presa di coscienza dell'appartenenza ad un territorio che è iscritto, al di là dei confini istituzionali, nella geografia, nella storia, nella cultura e nella lingua



■ Favorisce lo scambio di informazioni, la conoscenza e la messa in rete degli attori chiave del territorio Insubrico, affinché possano integrare le rispettive forze e risorse



■ Propone una lettura della regione transfrontaliera nella sua globalità che conduca alla definizione di una progettualità comune o perlomeno coordinata



■ Fornisce e raccoglie impulsi innovatori su temi concreti demandando agli Enti istituzionalmente competenti la successiva fase esecutiva; rimuove gli ostacoli dovuti alla mancanza di conoscenza reciproca, incomprensioni o formalità burocratiche



■ Diffonde una mentalità transfrontaliera moderna e aperta, che induca associazioni e singole persone sui due versanti del confine a individuare opportunità, ad unirsi e prendere essi stessi iniziative concrete



■ Non si pone in competizione con altre realtà istituzionali (Stati nazionali; Cantone Ticino; Regioni e Province italiane) ma collabora con loro



## Dopo la Lombardia ci sarà al vertice un piemontese



lombardi e anche piemontesi -, livello delle acque del lago Maggiore, navigazione e cabotaggio per i mezzi di trasporto pubblico transfrontalieri. Per quest'ultimo argomento ha sottolineato come la Regio abbia ripetutamente scritto chiedendo di accelerare lo sviluppo di un accordo bilaterale: «I bus, in particolare le linee in un'area congestionata di traffico come la nostra, potrebbero sgravare le strade nelle ore di punta dei frontalieri».

## L'accordo fiscale per i lavoratori Tanti interrogativi

Per la qualità dell'aria e non solo, c'è un asse legato alla mobilità negli Interreg.

Ma al segretario Quattrini stanno anche a cuore gli esiti

# «Mandare messaggi ai nostri Stati» Un appello all'unità dalla Svizzera

L'intervento/1

Il consigliere di Stato Norman Gobbi e l'importanza delle questioni aperte

La Regio Insubrica, questa conosciuta nell'affrontare i temi comuni e nel far «sbiadire» i confini, non le identità.

A Stresa il Canton Ticino era rappresentato da Norman Gobbi, consigliere di Stato, oltre che da Nadia Ghisolfi, presidente del gran consiglio, e da altri esponenti.

Dal canto suo, Norman Gobbi ha puntato sulla centralità della Regio Insubrica quale attore e punto di riferimento per il dialogo e la collaborazione transfrontaliera tra Svizzera e Italia. La stessa



Norman Gobbi, consigliere di Stato svizzero

cornice di Stresa è elemento chiave per risaltare la centralità dei laghi come elemento di sintesi e di convergenza di interessi delle popolazioni italiana e svizzera da ogni punto di vista: promozione turistica, gestione comune del livello dei laghi, navigazione, sicurezza se si considera la recente crisi idrica ma anche la costante e anzi in crescita collaborazione transfrontaliera nella gestione delle catastrofi naturali.

Le numerose presenze al Palacongressi hanno colpito: «Ciò dimostra la vivacità di questa comunità. Ma importante anche la presenza degli stati centrali». C'erano l'ambasciatore dell'Italia a Berna Gian Lorenzo Cornado e il console generale Stefano Lazzarotto. La Regio è nata per sbloccare i rapporti tra vicini, come per «la condivisione delle sfide e recentemente è parso molto chiaro che il collegamento Nord Sud è fragile e strategico». E ancora, i flussi migratori o la vivibilità delle montagne, con sensibilità molto diverse tra chi abita

a Milano e chi vive nello spazio alpino.

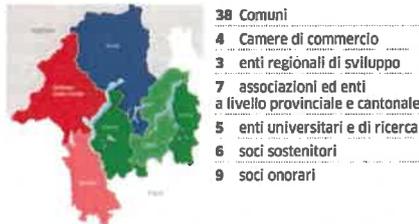
Collaborare è la via e gli esempi si rincorrono: «Nei momenti di massima siccità abbiamo lavorato insieme e fatto capire che gli amici svizzeri non erano cattivi... non c'era l'acqua, base per alimentazione, agricoltura e turismo, nelle dighe. Anche l'assemblea di oggi e i tavoli servono a condividere esperienze... Le famose ramine le hanno montate le autorità italiane, non gli svizzeri».

Ma Gobbi cita di nuovo l'accordo fiscale: «Era impantato, l'abbiamo sbloccato. Si può lavorare insieme per mandare messaggi a Roma e Berna».

Altro problema comune, che è stato messo in evidenza dal consigliere Gobbi, il mercato del lavoro con difficoltà a reperire profili. Sul fronte sanitario, si fanno strada formule innovative come «pagare gli studenti per frequentare la scuola... Le nuove generazioni vogliono un bilancio tra la vita privata e quella lavorativa». M. Luu.

**Da chi è composta**

Soci al 31 dicembre 2022  
81 compresi i nove membri di diritto



**L'organigramma**

■ **Matteo Marnati** Assessore della Regione Piemonte (Presidente)

■ **Norman Gobbi** Consigliere di Stato del Cantone Ticino (Componente Ufficio presidenziale)

■ **Massimo Sertori** Assessore di Regione Lombardia con delega ai Rapporti con la Confederazione Elvetica (componente Ufficio presidenziale)

**COMITATO DIRETTIVO**

■ **Florenzo Bongiasca**  
Presidente della Provincia di Como

■ **Alessandra Hofmann**  
Presidente della Provincia di Lecco

■ **Federico Binatti**  
Presidente della Provincia di Novara

■ **Marco Magrini**  
Presidente della Provincia di Varese

■ **Alessandro Lana**  
Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola

■ **Filippo Lombardi**  
Municipale della Città di Lugano

delle Giornate insubriche del verde pulito, vera e propria semina di un'educazione ambientale nei futuri cittadini. E ancora, oggi della Regio Insubrica fanno parte 38 Comuni, 4 Camere di commercio, tre enti regionali di sviluppo, 7 associazioni ed enti di livello provinciale e cantonale, 5 enti universitari, 6 soci sostenitori, 9 soci onorari. Ci sono stati due ritiri, il Comune di Astano e Teleticino, ma Quattrini ha annunciato che ci saranno delle new entry nella prossima assemblea.

Già oggi ci sono stati segnalati a partire dal Comune di Lecco. Fondamentale anche ricordare l'importante lavoro sugli

Stati Generali della Cultura e del Turismo della Regione Insubrica: nel 2022 sono stati realizzati cinque atelier tematici, culminati nell'Assemblea plenaria conclusiva a Novara il 17 novembre.

Stefano Scagnolari, professore dell'Università della Svizzera italiana e membro del Tavolo Scientifico ha presentato interessanti sintesi e riflessioni sui risultati raggiunti; ultima ma non ultima l'apertura prossima della programmazione Interreg, illustrata da Monica Muci. Quindi, l'approvazione di conto consuntivo 2022 e preventivo 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Maggiore come il Lario

## «Il turismo grande risorsa»

**Il sindaco di Stresa.** Il benvenuto punta l'indice sulle questioni da risolvere. A cominciare dai livelli del lago: «Equilibrio per non penalizzare nessuno»

Il Lago Maggiore come testimonial di una realtà che convive con problemi e opportunità. Stresa, in particolare, e il discorso del sindaco Marcella Severino all'inizio - ripreso poi anche dal neo presidente della Regio Insubrica Matteo Marnati - ha toccato in profondità questo tema. In una terra che sta vivendo un incremento di presenze, ma non dimentica le ferite a partire dalla funivia.

«Cari amici svizzeri e italiani - ha esordito la prima cittadina - questo evento ci lusinga. La Regio dà un'impronta strategica, è l'organismo che riunisce un territorio geograficamente con le stesse problematiche, le stesse bellezze da promuovere. Un valore aggiunto per tutti noi nella cooperazione transfrontaliera. Diversi anni fa come assessore provinciale avevo partecipato ai tavoli e ho trovato collaborazione, erano molto costruttivi».

**Numeri e presenze**

Allora, ecco un elemento comune a pochi metri dal Palacongressi: «I nostri laghi ci accomunano. Il nostro Golfo Borromeo è uno dei più importanti a livello di numeri e presenze. C'è un forte turismo straniero, tantissimi svizzeri perché sono vicini».

Affiora un "ma": «Vorrei soffermarmi su una problematica, la gestione del livello del lago, da noi vissuto per il turismo e i trasporti, ma anche risorsa idrica per le zone agricole lombarde. Fa da cassaforte dell'ac-



Marcella Severino, sindaco di Stresa

qua». Il sindaco ricostruisce così: «Era stato deciso dagli assessori regionali di alzare il livello e c'era stata rimostranza dai sindaci perché eravamo freschi dall'alluvione del 2020. Il livello tenuto troppo alto in presenza di bombe d'acqua, presenti con il cambiamento climatico, ci ha insegnato e creato tanti disagi. Solo noi di Stresa abbiamo avuto le isole invase dalla legna, la rimozione ci è costata 100mila euro, anche se poi rimborsata dalla Regione».

Quest'anno - ha proseguito - problema apposto: «Se il lago era accettabile, è sceso di 2 metri sotto il livello medio per irrigare le pianure. A noi ha creato tantissimi problemi, ad esempio con le barche che non riuscivano ad attraccare. La soluzione è un giusto equilibrio tra

le esigenze di tutti».

Il problema e la situazione turistica di questa area piemontese hanno visto anche l'intervento del nuovo presidente, Marnati: «Negli ultimi anni abbiamo condiviso con il sindaco della città lacustre una tragedia che per noi è ancora una ferita aperta: quella della funivia del Mottarone. A questo proposito Regione Piemonte finanzia la progettazione



**La ferita aperta è la tragedia del Mottarone**

dell'impianto e a breve ci verrà sottoposta una proposta progettuale». E sulla regolazione dei livelli del lago: «Ho interessato il ministro Pichetto che a breve convocherà un tavolo».

Ribaditi invece i dati confortanti sul turismo: «Quest'anno si è registrata un'ottima performance sia in termini di arrivi che di presenze con un aumento, di entrambe le voci, a due cifre, più del 20%. Il lago Maggiore è una risorsa straordinaria. Bisogna potenziare la mobilità sull'acqua e a breve metteremo a disposizione fondi per il reamping dei mezzi per renderli ecosostenibili».

Il conforto viene appunto dai dati: «Nella sponda piemontese il turismo è in espansione. Prima ci sono i tedeschi, poi gli svizzeri, quindi Francia, Regno Unito e oggi anche gli Stati Uniti. Per i dati della primavera +19% di arrivi e +28% di presenze».

**Carenza idrica**

Anche Locarno, con il delegato Nicolò Salvioni, è tornato sul tema, citando il downburst diventato tragedia nella parte inferiore, ma anche «la carenza idrica nonostante la pioggia e la grandinata inaudita su un centinaio di tetti che ha costretto all'evacuazione».

D'altro canto Francesco Quattrini ha citato il Ceresio che grazie agli investimenti Interreg ha vissuto una riqualifica e ora è totalmente balneabile e messo in guardia sugli sprechi d'acqua che vanno evitati. **M. Luu.**

# Rallenta il numero dei frontalieri

## Puglia: «Regole per il telelavoro»

**L'intervento/2**

Le perplessità del sindacalista Ocst. Anche Fantinato (Cna) chiede convergenza

Tanti frontalieri, sì, ma con il nuovo accordo fiscale cominciano a rallentare. E il telelavoro è un ulteriore tema chiave da regolare e affrontare, un fattore che preoccupa sia le aziende sia il personale e tutti gli enti per il divario che è venuto a crearsi.

Intanto l'accordo che diventa realtà. Il rappresentante dell'Ocst Andrea Puglia ha anche fornito qualche numero, perché dopo il 17 luglio qualche cambiamento si vede: «Su circa 50 valutazioni dell'offerta, metà hanno rifiutato. Peraltro, in molti hanno

scelto appunto di trasferirsi in Svizzera». Puglia ha anche fatto il caso di un padre di 5 figli che ha detto, «piuttosto che pagare l'Irpef vado a vivere in Svizzera».

Pesa poi la questione telelavoro: «Non chiediamo di liberalizzare, ma di regolarizzare la settimana. In Italia uno può farlo full remote». E anche questo fattore diventa oggetto di valutazione nel lavoro: «A Mendrisio è in



**«C'è chi torna dopo la firma sul regime fiscale»**



Andrea Puglia, rappresentante Ocst, durante il suo intervento

corso una diaspora, persone che stanno tornando in Italia proprio per questo motivo. Chiediamo solo di allinearsi sull'Europa».

La Confederazione sta riflettendo, dopo che l'accordo durante la fase pandemica - ha ricordato il segretario Quattrini - è stato ripristinato nel tempo sempre per brevi periodi. Si tratta di individuare a lungo termine il rapporto giuridico per un fatto diventato di costume».

Su questo aspetto si è ad esempio pronunciato con decisione il sindaco di Lavagna Ponte Tresa Massimo Mastrocinque: «Manca l'ultimo miglio e c'è una visione da troppo lontano che non capisce la peculiarità del telelavoro. Diventerà un modo strutturale di lavorare. Un ticinese che abita vicino al luogo di lavoro, può farvi ricorso, un italiano no. Oggi ci siamo dati il compito

di appianare le discriminazioni... Sappiamo che ci sono resistenze perché viene visto come un ulteriore regalo ai frontalieri». Ma così appunto non è.

Massima attenzione e tante domande dalla platea, dove c'erano anche diversi esponenti del Comasco, come il delegato della Camera di commercio di Como-Lecco per il turismo Giuseppe Ramella.

Commenta Enzo Fantinato della Cna: «La Regio Insubrica è uno strumento fondamentale per la gestione delle politiche di confine, soprattutto in questo periodo di crisi, dove i problemi sono in ugual misura, di qua e di là della frontiera. Speriamo che la nuova presidenza piemontese sia ulteriore stimolo per far capire l'importanza dell'utilizzo dei fondi Interreg. C'è una maggiore coscienza, questo sì». **M. Luu.**



Enzo Fantinato